

**XXIX Edizione
del Concorso Letterario
Internazionale di Poesia
“Città di Quarrata”
anno 2010**

(promosso da Vivaldo MATTEONI nel 1982)

**Con l’alto
compiacimento del
PRESIDENTE
della
REPUBBLICA**



**e di
S.E. il PREFETTO
di Pistoia**

REGIONE



TOSCANA



Provincia di Pistoia



Città di Carrara



Lions Club
Quarrata-Agliaia-Pianura



Circolo Umberto I°
Quarrata



Albergo Ristorante
Il Rifugio



Ruri Est



PISTOIA

Organizzato:

**ASSOCIAZIONE PRO-LOCO QUARRATA
COMUNE DI QUARRATA**

In collaborazione con:

**GRUPPO CULTURALE “CITTÀ DI QUARRATA”
FILARMONICA “G. VERDI” DI QUARRATA DAL 1874**

Era il 1982 quando, il Comune di Quarrata insieme alla Banda comunale istituirono per la prima volta il “Premio di poesia Città di Quarrata”.

Da allora sono passati quasi trent’anni, un’epoca nella quale quell’idea è stata sviluppata, è cresciuta e si è migliorata. Di questo dobbiamo ringraziare tutte quelle persone che, in modo anonimo e spesso silenzioso, hanno portato avanti negli anni l’organizzazione e la cura del Premio; primo fra tutti Vivaldo Mattoni, che è stato per tantissimi anni l’anima del nostro concorso di poesia cittadino, mettendo tutta la sua passione e professionalità a servizio di tutti.

Se il Premio di poesia, giunto ormai alla XXIX edizione, è ancora vivo e attuale e porta a Quarrata ogni anno tanti concorrenti da tutta Italia, lo dobbiamo senz’altro a chi ebbe l’idea di fare quelle che nel 1982 era solo una scommessa, così come a tutte quelle persone che negli anni hanno contribuito a farlo crescere.

La formula è collaudata e convincente, in grado di attirare poeti anche dall’estero, oltre che da molte regioni d’Italia. Un benvenuto quindi a tutti coloro che, anche in occasione della rassegna di quest’anno, saranno ospiti della nostra Città.

A distanza di così tanto tempo, l’Associazione Premio di Poesia e la Pro Loco stanno portando avanti con dedizione una tradizione, che porta il nome della nostra Città fuori dal nostro territorio. Il ringraziamento quindi va a loro che, a distanza di così tanti anni, proseguono nell’impegno costante, per la miglior riuscita del premio di poesia.

L’augurio infine è che questo Premio possa proseguire sulla strada tracciata, migliorando e migliorandosi come ha saputo fare finora, grazie all’impegno e alla partecipazione di tanti.

Il Sindaco

Sabrina Sergio Gori

COMMISSIONE GIUDICATRICE

Presidente:

Piero SANTINI

Membri:

Franco BENESPERI

Athos CAPECCHI

Paola GIUNTINI

Paola LOMI

Walter MELANI

Sara PUCCINI

XXIX Edizione
PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE di POESIA
"CITTÀ' DI QUARRATA"
VERBALE DELLA GIURIA

La Giuria del Premio, composta da: Franco BENESPERI, Athos CAPECCHI, Paola GIUNTINI, Paola LOMI, Walter MELANI, Sara PUCCINI, Piero SANTINI (Presidente), alla presenza di Biagio FALCINI segretario del Premio e rappresentante del Gruppo Culturale "Città di Quarrata" e Leo TERZIANI, Presidente Pro-loco Quarrata, nella sua prima riunione del 14 settembre 2010, tenutasi nei locali de "La Civetta" di Quarrata, dopo una accurata e scrupolosa selezione dei numerosi lavori presentati, riduceva il novero dei concorrenti meritevoli di ulteriore attenzione e più approfondita analisi ai seguenti 26 poeti:

CASO Giovanni, Siano (NA); GIORGI Armando, Genova; ANGELINI Giancarlo, Genova; VETROMILE Giuseppe, Napoli; PARABOSCHI Luigi, Piacenza; BRIZZI Maria Cristiana, Avenza (MS); GALILEA Benito, Roma; MERCIAI Gianpaolo, San Marcello Pistoiese (PT); FRONGILLO Maria, Messina; CANGIANI Salvatore, Massa Lubrense (NA); COPPOLA Antonio, Roma; M. Patrizia BIANCHI Cecchini, Pontedera (PI); MALATESTA Egizia, Massa; BARONI Carla, Ferrara; DOMENICONI Simone, Massa; PRATICI Marina, Aulla (MS); BALESTRIERE Pasquale, Ischia (NA); LUISO Domenico, Bitonto (BA); AURILIO Nicola, Casale di Cerinola (CE), FRAGOMENI Emilia, Genova; SIMONI Valter, Massa; PALLARACCI Silvia, Perugia; MIGLIANI Francesca, Livorno; DOMENELLA Mauro, Castelfidardo (AN); BORGHETTI Roberto, Ancona; CECCAROSI Giannicola, Roma;

Il 21 settembre, in seconda seduta, al termine di una articolata, ampia e vivace discussione, durante la quale ogni giurato approfondiva l'analisi delle liriche e dava la sua valutazione, la Giuria decretava la seguente graduatoria dei vincitori:

1° premio: Medaglia d'argento dono del Presidente della Repubblica; € 700,00 offerti dal Comitato Organizzatore. Medaglia d'oro offerta dalla Filarmonica Comunale "Giuseppe Verdi" di Quarrata. Targa in argento e € 200,00 offerti dal Lions Club Quarrata-Agliana-Pianura Pistoiese. Pubblicazione locale. Confezione prodotti tipici, a:

Giovanni CASO di Siano (SA) per la poesia "L'ora del melograno" con la seguente motivazione:
In una terna poetica caratterizzata da purezza espressiva, suadente musicalità e sapiente tecnica costruttiva, spicca "L'ora del melograno" (albero, caro anche al Botticelli, sempre considerato emblema di fecondità), tersa e limpida composizione che, attraverso immagini vivide e immediate ma ingegnosamente modulate, esprime il senso di una vita (simboleggiata dai chicchi della pianta, da assimilare al "cuore che pulsa insonne") che va avanti in modo indefesso pur tra dubbi, incertezze, fallimenti e misteri, nel bisogno di una pace obliosa che giunga a pervadere ogni cosa e che preluda magari ad un mondo migliore ("gli occhi cercano insonni una stremata aurora"). Un lessico quotidiano, sciorinato in rifiniti endecasillabi, dà concreta sostanza realistica alla armoniosa composizione.

2° Premio: dono di S.E. il Prefetto di Pistoia; € 300,00 offerti dal Comitato Organizzatore. Targa artistica offerta dal Comune di Quarrata. € 200,00 offerti dal Lions Club Quarrata-Agliana-Pianura Pistoiese.

Pubblicazione locale. Confezione prodotti tipici, a:

Emilia FRAGOMENI di Genova, per la poesia "Plaza de Mayo", con la seguente motivazione:

Con allure scabra e classicheggiante la poesia ripercorre la sofferta vicenda esistenziale e psicologica della madri dei "desaparecidos" argentini, cui è dedicata ancor oggi la storica Plaza de Mayo di Buenos Aires. Le donne, "avvinghiate a un atomo di speranza", rivivono con intensa partecipazione le loro amare vicende personali e sembrano "fragili farfalle", "ombre luccicanti fra nuvole nere, / che aspettano il ritorno dei figli nel valico / supino del mistero". Poesia di densa sostanza etica, si snoda attraverso una rupestre musicalità che si agglutina talvolta, nella prima parte, in ben congegnati endecasillabi ("Frugano tra memorie e cerchi d'ombra, / tra luoghi vaghi senza più contorni").

3° Premio: € 200,00 offerti dal Comitato Organizzatore. Dono offerto dalla Regione Toscana. € 200,00 offerti dal Lions Club Quarrata- Agliana-Pianura Pistoiese. Pubblicazione locale. Confezione prodotti tipici, a:

Carla BARONI di Ferrara, per la poesia "Fose è pestando questo muschio indenne", con la seguente motivazione:

Il testo, di solido impianto letterario, è da interpretare come la storia di un'anima gravida di sogni, di speranze e di attese che hanno lasciato poi il posto alla dispersione, all'addio, al grigiore dell'inverno, ad una ricorrente "antica pena / nutrita d'ombre e di fruscii remoti", al rammarico (vera e propria romantica Sehnsucht) delle cose non realizzate e irrisolte ("i nostri fiori, cresciuti in grembo solo al desiderio"). Questa sofferta materia sentimentale è sapientemente inserita in una griglia strutturale che si dipana secondo versi (tutti endecasillabi) di forbita, appagante musicalità.

4° Premio: € 300,00 offerti dal Comitato Organizzatore; dono offerto dalla Provincia di Pistoia. Pubblicazione locale. Confezione di prodotti tipici locali, a:

M. P. BIANCHI CECCHINI di Pontedera (PI), per la poesia: "Casciana Terme", con la seguente motivazione: *Poesia di taglio crepuscolare, fa rivivere con tonalità di tenera malinconia un luogo caro, assaporato con fragrante delicatezza nei suoi plurimi elementi paesaggistici (le file di case, l'onda dei gerani, le chiome giallo-rossastre degli ippocastani, il campanile rintoccante, i ciuffi di lantana). Il tutto suggellato dalle voci infantili che rompono il silenzio sul far della sera (con rimando, in struttura anulare, alla "melodia" iniziale che "sgretola l'aria quieta"). La fluente musicalità della composizione è marcata dalla callida mixtura (di leopardiana memoria) di endecasillabi e settenari (con qualche novenario intercalato).*

5° Premio: € 250,00 offerti dal Comitato Organizzatore; Trofeo offerto dalla Banca di Credito Cooperativo di Vignole. Pubblicazione locale. Confezione di prodotti tipici locali, a:

Simone DOMENICONI di Massa, per la poesia: "Il poeta", con la seguente motivazione:

Questo autore, dalla voce sincera e intensa (come si evince anche dalle altre poesie della terna), afferma con orgoglio la propria filiazione dalla poesia, doviziosa di sostanza umana e civile, del cileno Neruda, qui visto come emblema di un modo di poetare appassionato e realistico (fatto di natura e di animali, di sangue virile, di storie insanguinate, di corolle palpitanti, di terra e di farina, di pane e di baci). Una poesia, quella di Neruda, che ha messo le radici nel cuore del poeta contemporaneo, spalancando il suo canto con l' "artiglio infuocato" dell'inchiostro. Il lessico, scabro e incisivo, potenzia una composizione densa e sofferta.

La Giuria inoltre classificava al 6° posto, ex aequo, i sottocitati autori, qui menzionati in ordine alfabetico:

Coppa Mobil Travel Agency Quarrata, buono per la partecipazione gratuita alla 29ª edizione (2010).

Confezione prodotti tipici locali, a:

Nicola AURILIO di Casale di Carinola (CE) per la poesia "Esiste un varco".

Coppa Pro-loco Quarrata, buono per la partecipazione gratuita alla 29° edizione (2010). Confezione di prodotti tipici locali, a:

Pasquale BALESTRIERE di Barano d'Ischia (NA) per la poesia "Ebbrezza".

Coppa Confesercenti Pistoia, buono per la partecipazione gratuita alla 29° edizione (2010). Confezione di prodotti tipici locali, a:

Salvatore CANGIANI di Massa Lubrense (NA) per la poesia "Transito".

Coppa Confartigianato, buono per la partecipazione gratuita alla 29° edizione (2010). Confezione di prodotti tipici locali, a:

Benito GALILEA di Roma per la poesia "Altro non sono che un lunario".

Coppa Confcommercio, buono per la partecipazione gratuita alla 29° edizione (2010). Confezione di prodotti tipici locali, a:

Armando GIORGI di Genova per la poesia "Come la marea".

Coppa Gruppo Culturale "Sbarra", buono per la partecipazione gratuita alla 29° edizione (2010). Confezione di prodotti tipici locali, a:

Domenico LUIISO di Bitonto (BA) per la poesia "Quando il cielo".

Coppa CNA Pistoia, buono per la partecipazione gratuita alla 29° edizione (2010). Confezione di prodotti tipici locali, a:

Egizia Malatesta di Massa (MS) per la poesia "Madri bambine".

Coppa Associazione Carnevale di Valenzatico, buono per la partecipazione gratuita alla 29° edizione (2010). Confezione di prodotti tipici locali, a:

Giampaolo MERCIAI di S. Marcello P.se (PT) per la poesia "Scacco alla Regina".

Coppa Ruri Est, buono per la partecipazione gratuita alla 29° edizione (2010). Confezione di prodotti tipici locali, a:

Francesca MIGLIANI di Livorno per la poesia "Babele".

Coppa Il Rifugio Hotel Ristorante, buono per la partecipazione gratuita alla 29° edizione (2010). Confezione di prodotti tipici locali, a:

Marina PRATICI di Aulla (MS) per la poesia "Prima che tu sia mio".

La Segreteria del Concorso si esprimeva poi per la speciale sezione "Poeti con residenza all'estero". Al termine della discussione dando atto del buon livello delle poesie presentate, così decideva:

PREMIO SPECIALE INTERNAZIONALE: € 350,00 offerti dal Circolo Umberto I. Confezione di prodotti tipici

locali. a:

Fernanda MULIN DE ASSIS di Rio de Janeiro (Brasile) per la poesia "Missione".

A conclusione dei lavori la Giuria esprimeva la propria soddisfazione per il sorprendente numero di partecipanti e per la buona qualità di molte delle liriche presentate, fatti che conferiscono al Premio "Città di Quarrata" un indubbio rilievo nel panorama regionale e nazionale.

La Giuria esprimeva, nella circostanza, il proprio compiacimento per l'appoggio dato al premio da insigni personalità e accreditati organismi, in particolare dal presidente della Repubblica, che conferisce la prestigiosa e autorevole medaglia in argento, dal Prefetto di Pistoia, dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Pistoia, dall'Amministrazione Comunale di Quarrata, dal Lions Club Quarrata- Agliana -Pianura Pistoiese, dalla Banca di Credito Cooperativo di Vignole, dal Circolo Umberto I°, Confcommercio, Confartigianato, CNA, Confesercenti, Agenzia di viaggi Mobiltravel, Ruri Est, Albergo ristorante "Il rifugio", "Prota Catering" ed altri Istituti Bancari, Enti, Associazioni e Ditte che hanno dato un fattivo contributo per la migliore riuscita organizzativa della manifestazione.

Un particolare apprezzamento veniva indirizzato alla pronta e aperta disponibilità concessa dall'Amministrazione Comunale che ospita nei locali di Villa La Magia la cerimonia di premiazione.

Quarrata il 21 settembre 2010

Il Presidente
(Piero SANTINI)

L'ORA DEL MELOGRANO

Cala la sera, è pallida la luce
al nostro sguardo, si sfilaccia e trema
sopra le foglie. Tra le case e il cielo
sale all'eterno un calice di luna
scolpito con le dita. Amico, è questa
l'ora del melograno che spalanca
il frutto a Dio, ed ogni chicco è un grido,
è un piccolo frammento d'infinito
che custodisce il seme del mistero
pronto al germoglio.

È proprio come il cuore
che pulsa insonne, ed ogni goccia è vita,
ed ogni scaglia è sangue ed innocenza.
Come è piccolo l'uomo nel suo sogno,
nell'improvviso inverno che lo coglie
sospeso tra due soglie, uscire, entrare,
uscire dal tumulto d'ogni giorno,
ma dove entrare? Il bene e il male lottano
eternamente, e noi non distinguiamo
l'uno dall'altro.

Guarda, amico, il tempo
come si curva, appende al muro d'ombre
la sua bisaccia d'ire e fallimenti.
Si smantellano i ponti del cantiere,
si ripongono i ferri nelle tasche
di stoffa e pane. Il corpo cerca pace.
Vanno all'oblio le cose, nello specchio
si dissolvono i volti che mirammo
fioriti di farfalle ed anche gli occhi
cercano insonni una stremata aurora.

Giovanni CASO

PLAZA DE MAJO

Nell'incerto aggrapparsi al fluttuare
di apparenza, vagano come anime
randagie nel buio silenzioso del tormento,
in corsa con le sillabe del tempo,
che ricerca echi al loro sangue.
Si rifugiano in una piazza piena,
dove s'annidano oasi di speranza
e forse ancora libero vola un sogno.
E... parlano fra loro, parlano a lungo,
rovistando impietose tra i pensieri,
fino all'estremo soffio del mistero,
illuminato dalla loro pena.
Frugano tra memorie e cerchi d'ombra,
tra luoghi vaghi senza più contorni,
per dire il senso, l'emozione e il dramma
dei loro incerti affanni, accartocciando
l'anime nel cielo.
Un ricordo si staglia – ma lontano, quasi
sommerso in mezzo a flutti neri – e accende
la memoria di frammenti di immagini
vissute, nella falla dei sogni squalciti.
Poi la visione amara dell'appello
e i rintocchi lenti di campane...
Con loro accordano fiati di candela,
fumi di terra e supplizi di pietra.
È qui che vivono l'anima sospesa,
muro di sogno alla loro fantasia,
da corde di chitarra accarezzata,
da perle di giustizia ammantata.
E parlano ancora, parlano incessanti
dei loro figli spariti nel mistero,
vestiti ora forse di torture o già
sepolti dentro una tomba oscura.
Sembrano fragili farfalle, metafore
di voli di stagioni pallide.
Ma sono ombre luccicanti tra nuvole nere,
che aspettano il ritorno dei figli nel valico
supino del mistero. E intanto, avvinghiate
a un atomo di speranza, sventolano
un nome scritto su un fazzoletto bianco.

Emilia FRAGOMENI

FORSE È PESTANDO QUESTO MUSCHIO INDENNE

Forse è pestando questo muschio indenne
alla grigia palude dell'inverno
che mi riassale la mia antica pena
nutrita d'ombre e di fruscii remoti.
Non so chi fossi, anima sperduta
nelle dune ondulate del deserto
a cercare la traccia dei miei giorni,
eppure vissi, ora dopo ora,
voce già spenta, roca, consumata
chiusa nel cerchio sterile del dubbio.
Ecco chi fui, dalle mie mani avere
dispersi a poco a poco tutti i grani
dati dal tempo, vaga sofferenza
delle foglie caduto attorno al tronco.
E fu l'addio al mandorlo fiorito
quando l'ortica mi intralciò nel passo
e la bardana m'assalì nei fossi.
Ora non resta bava di lumaca
a disegnare questo mio passaggio
non resta un giunco una sterpaglia o un muro
a dire al mondo quanto fossi viva.
Viva di sogni, di febbrile attesa
di quel domani dai velieri azzurri
a solcare del mare l'ampio spazio
seguendo il viaggio trepido dell'Orsa
incurante di scogli e di marosi
ebbra di vento e di salmastro odore.
Una parola, una parola sola
scaturita dal fondo del tuo cuore
avrebbe alzato al cielo il grido invito
d'un peana glorioso di ferite
aprendo solchi a un ingrigo cielo
schiuso di nuovo al volo delle rondini.
Ma tu tacesti, adesso ti ritrovo
nei filari di stele, muschio al muschio
figlio e padre, senza seme alcuno
a germinare fiori, i nostri fiori
cresciuti in grembo solo al desiderio.

Carla BARONI

CASCIANA TERME

Sgretola l'aria quieta
di strade segnate dal tempo
un'improvvisa melodia,
file di case dai portoni chiusi
e balconi di ferro cui s'affida
un'onda di gerani.

S'imprime il rumore dei passi.

Vicino ai tetti la luce si schiara
a incoronare chiome
giallo-rossastre degli ippocastani,
sul verde delle terme emerge un fiore
tenue d'acquamarina.

Un campanile domina le argille,
rintocca nella piazza
sulle tue mani d'uccellino assorto
sulla fetta di torta,
antiche anch'esse come queste pietre
rallegrate da ciuffi di lantana.

*Ci sarai l'anno prossimo, potrai
godere ancora questo paesaggio
sfilato lentamente ai finestrini?
Sostare ai tavoli di sera
prima che venga notte?*

Incontro ricorrente, punto fermo
dopo il letargo estivo
in un nostro vagare spaesato,
quest'aria di domestico recinto
attenua la sottile
malinconia d'ottobre.

Al crepuscolo lieve
voci infantili rompono il silenzio
e i commenti sommessi
in un rassicurante quotidiano.

Maria Patrizia BIANCHI CECCHINI

IL POETA

A Pablo Neruda

Fu nel tuo canto,
nella sua luce di farfalla e frumento,
nel suo respiro di gabbiano e stella,
fu nella pioggia della tua rustica infanzia,
che sferzò le mie notti d'insonnia,
che mi inchiodò al suono delle cicale,
fu nel tuo inchiostro,
nei tuoi occhi sgranati alla vita,
nella tua penna, accarezzata dal vento,
nel ruggito selvaggio delle onde a Isla Negra,
fu lì che riconobbi la mia strada:
un tremore d'argento, popolato di suoni e di lune,
che ricuci le mie sillabe, e mi sorprese poeta.

Fu nel tuo canto, nel tuo sangue virile,
nella storia insanguinata che segnò il tuo cammino,
o tra le cosce di terribili fanciulle
che si infiammarono tra le tue mani,
fu nella morte, cruda e silenziosa,
che più volte incise, su una lapide spagnola,
il nome di un tuo amico,*
fu lì che la mia poesia mi piantò le sue radici,
cercò l'acqua nel mio sangue,
crebbe di luce e di fogliame,
sbocciò in corolle palpitanti,
dischiuse palpebre, nel buio firmamento,
fino a frusciare tra le spighe e la gioia,
o a sopravvivere in autunno
a un dolore solitario.

Nuda fu ai miei occhi la parola
prima che la tua penna si tingesse
di terra e di farina, di selva e di rugiada,
prima che il suono stellato dei tuoi versi
si mescolasse alla fragranza del pane e dei baci,
e prima che l'artiglio infuocato del tuo inchiostro
graffiasse ogni sillaba, e spalancasse il mio canto.

Simone DOMENICONI

Isla Negra, nome della casa di Pablo Neruda in Cile a sud di Valparaiso affacciata sull'oceano Pacifico, in cui visse per molti anni a fianco della sua compagna Matilde Urrutia.

* L'autore si riferisce alla guerra civile spagnola (1936-'39) tra le milizie ribelli del generale Francisco Franco e i Repubblicani, sostenitori della Repubblica Spagnola, durante la quale molti artisti ed intellettuali spagnoli, tra cui alcuni amici di Pablo Neruda come il poeta Federico Garcia Lorca, vennero uccisi.

EBBREZZA

Riposa questo labbro
di cielo al crinale (varco di sogni,
fuga di sole occiduo) in allegria
di squille crepuscolari.
Pensieri volteggiano - ciechi
pipistrelli- che insonni batteranno
la notte. Restiamo, dunque, noi due
almeno a stringere questo docile
corpo della sera, ebbri d'estenuata
dolcezza, scampati a ogni tempo e spazio.
Si potrebbe morire senza traumi
nel trionfo profumato delle zagare.
Ah, sorbite leggende della puerizia,
risorte a danno del masso tombale
del tempo, metafore arrochite,
discrimine perenne
tra ciò che fummo e siamo!
Ah, mare pugnace dei ricordi,
sale bruciante di attimi remoti,
lame sottili e dolenti!
Ma ecco, il vate glorioso
accorre su respiri
di nubi con passo felice
e libera facondie di messaggi,
nitido verbo che disàncora dall'ovvio,
dà voce all'ineffabile.
Alle labbra del sole balzerà
un mattino seducente tra cuspidi
di colli e valli e gialli ginestroni.
E sarà infine giorno.

Pasquale BALESTRIERE

TRANSITO

E mia madre morì senza giustizia
senza misericordia
recitando il rosario della sua
muta disperazione.
Aveva detto
appena poco prima
- Quando mi esumerete dalla terra
non voglio essere vista-
Gelosa della sua denudazione
o forse illusa
che un residuo tepore del suo corpo
mi avrebbe ancora e sempre consolato.
E non capivo
se fu il pudore o l'antico coraggio
ad inventarle una distesa calma
negli occhi semichiusi
dove sembrò disfarsi la paura.
E chissà mai se lei
nemica dei congedi
ha avuto un cenno di benedizione
o un sospiro d'addio
nel suo lasciarsi andare oltre la soglia
che la rese di gelo.
Io m'ero addormentato
sognando l'onda placida d'un mare
che mi cullava
con quell'ultimo gesto del suo amore.
Poi fu il risveglio. E l'urlo
è quanto ancora in me le sopravvive.

Salvatore CANGIANI

ALTRO NON SONO CHE UN LUNARIO

Sulle colline dalle aie brulle la terra nasconde
i figli legandoli ai cieli delle tane, a fianco
la veste delle donne appesa sui pagliai, in alto
il grido del nibbio che feconda tra i canneti.

Nient'altro ho mai desiderato
più di questa terra, nient'altro nelle notti
sull'isola dei nidi dove l'uomo dai capelli
bianchi beveva caffè senza guardarmi.

Si vive talvolta nella vita come i poeti
aggrappati a mensole di sogni, inanimati
sotto piccole barche ad occhi aperti.
E più volte la terra ridiventa voce
che passa di nascosto visitando i cento
fiumi della gente, più volte verdi colline
abbracciano i cavalli nottetempo.

In questi nostri paesi di lapidi sommerse
rigenera il tempo l'odore dei sentieri,
la parola di Cristo al centro della vita,
il tizzone sempre acceso nei camini.

Anche l'anima è una strada dove più volte
apparve il volto di mia madre col mestolo
a mezz'aria, la nostra casa che sembrava un lago
dai tre lati dell'orto, la sera che bruciava sui limoni.

Se un giorno torneremo dove si nasce
e si muore, dove col silenzio della notte
l'uva sazia volpi nell'estate, risaliremo
alle terre dei vecchi per guardare ancora
mungere le capre coi zapponi in alto. Lassù
dove le stagioni altro non sono che un lunario
di passi tornati dalle profondità del cielo.

Benito GALILEA

COME LA MAREA

Chiudo la mia voce dietro sbarre,
mentre l'ultima lama di luce
profuma la sera per formare, sul soffitto,
trappole d'argento nelle danze dei ragni.
Rimpiango una colpa inaridita
sulle arcate di un delitto d'amore,
antico, come la marea, che sale
ad assorbire fragili castelli di sabbia
e nutre onde di ricordi
sull'orologio del tempo, senza lancette.
In queste grigie pareti, l'attesa
tradisce palpiti di libertà,
nel volto di mia madre, confine di affetto
che scivola, nell'anima, a scheggiare
sentenze di ergastolo.
Cerco la mia ombra, danzante
sull'unghia della luna, per raccogliere nostalgie
appassite, accanto ad una fotografia,
sbiadita tra l'aratro delle rughe,
per sognare trasparenze di una casa,
come inseguitore, rimasto fermo,
ormai da anni, nella stessa tappa d'arrivo.

Armando GIORGI

QUANDO IL CIELO

Quando il cielo si scolora e poi svanisce
oltre la porta aperta del silenzio
questa mia strada muta e indecifrata
si ammanta di notte

tacciono gli occhi
grandi del mio cane

geme il bastone
con le nocche ferite dagli spigoli
insistenti di nuvole e di pietre

non è la pace l'ombra che rintocca
(disarmonico ospite)
alla porta
della mia casa appesa e dondolante

non è la luce il freddo lanternino
tremante e vacillante sotto il gancio
del buio
che lo uccide e lo consola

con la mano spuntata nella punta
conto le carte aperte sul mio tavolo

i fanti allegri sotto le campane
nel giubilo di turno
e i cavalieri
rugosi e scalpitanti nel momento
solenne e programmato delle guerre

e conto i re coi manti e le parrucche
saggi sui troni ancora inespugnati
dalla saggezza d'altri troni

e conto
(dopo gli assi semidei)
le scartine

e sono rane gonfie e gracidanti
nei pantani abbandonati

lungo il ciglio

con le carte schierate sotto gli occhi
diventa la capanna una campana
spianata a squarciagola
oltre il cielo
dove il suono non ha senso e non ha corpo
questo mio corpo illune

Domenico LUISO

MADRI BAMBINE

Bianca la strada di polvere e sole,
piedi piccoli e nudi corrono
a cercare le voci dei fiori
spuntati per caso tra i sassi.
Frullano nell'aria gambe snelle,
lunghe gonne colorate
e giovani risate cristalline:
sono loro, le madri bambine
che giocano ancora
e all'ombra stentata di un pino
cercano il loro destino nelle rughe
del palmo della mano.
Passa leggero il vento sui loro visi
accaldati, scivola tra i seni turgidi
ed accarezza piano i loro ventri tesi
di acerbe melagrane.

Bianco il piazzale
di polvere e sole; un lamento
si stende nel vento che corre
sui fili dei panni a bandiera:
è un gemito lento
che cresce, che irrompe,
e si rompe la nenia antica del canto
allo strillo feroce di un pianto.
Un frullare di gonne attraversa il cemento,
accorrono in tanti, si abbracciano
e ridono i rom di quel campo
spossato dal vento.

Tra lenzuola sudate, e mosche
e formiche, una madre bambina
cerca ansiosa il destino
nella mano di bimba
che s'è appena dischiusa.
È stanca... ma sogna per lei la fortuna
di altri orizzonti, altri cieli
e perfino strade bianche

di latte e di miele,
e un sacchetto di polvere d'oro
da tenere di scorta
e poterci dipingere il sole.

Egizia MALATESTA

SCACCO ALLA REGINA

Sulla testata del letto di rovere intagliato
bianca e nera come la scacchiera,
muovo il cavallo, poi l'alfiere. Ma tutto è inutile.
Aspetto una parola, un'offerta accettabile
in cui trovare breccia o mano tesa,
ma la parola, in pausa, scuote la testa.
Non c'è comprensione aldilà del gioco. Oppure
non c'è pietà.

Scusami se inseguo pietre colorate
scagliando barattoli vuoti giù dalla finestra,
è l'ultimo tentativo.
La goccia che cade è tempo scaduto
e corre, corre, corre: vapore del male non si ferma.
Con l'ultima mossa s'arrende la regina
cadendo silenziosa.

Sorriso amaro, l'ultimo sorriso
bugiardo conciliatore
donatore di fili d'oro per fragile corpo
corroso dall'acqua dell'approdo.
Chiudo il rubinetto per fermare l'assenza
che scorre malvagia ogni battito di ciglia,
ma l'acqua scroscia come l'alluvione
e il tempo dei nostri giorni
s'allontana.
Cerco scaglie di sole disperse in acque gelide,
aldilà dello spirito. A volte funziona.

Ora il re è solo. Senza corona,
senza fiori sulla pelle, nemmeno calpestati.
Lo schermo è spento, il telefono staccato,
la posta non arriva.
E la vita scorre. Oltre il deserto dei ricordi,
oltre la siepe dei bisbigli, o degli abbracci
e delle mani tese.

Una piuma bianca, sopravvissuta al disastro,
scriverà la storia
su pergamena di marmo infossata nel terreno.

Giampaolo MERCIAI

BABELE

Fragrante nel respiro
del pane appena nato,
si schiude ventaglio di voci
nel coro popolare del mercato.

Rossa quella di Nabil,
forte di spezie, di paprika dolce,
frutto sanguigno
all'ombra pigra del minareto;
dorata di curry salmastro,
di curcuma e arancio maturo,
aquila in volo nel sole
verso le cime di Jebel Toubkal.

Nera quella di Zwanga,
perla di Johannesburg, orgoglio amaro,
custodito nello scrigno del vento;
ma se ascolti in controluce
anche bianca la vedrai, luna d'avorio,
latte Masai, orbita nuda
nel santuario dello zenit.

Verde quella di Mahesh,
sacro limo del Gange, occhio di giada,
foglia di tè cresciuta
nella tazza rigogliosa del Munnar;
e blu, come i pensieri nel tempio di Jaipur,
notte regina sulle acque generose del Kerala,
mentre una sposa attende l'alba della riva,
cullando il bambino nel suo sari.

Cromia di ricordi, radici;
arabesco di sguardi e religioni.

D figli partoriti da ventre di maree,
specchi di fratellanza inesplorata.
Viaggiatori incompiuti, assetati d'altrove.
Principi caduti da scranni d'orizzonte.

Qui, nel circo dei tarocchi,
a scommettere i giorni
di una nuova Babele che rivendica il suo cielo,
mentre il libro della vita
vagheggia isole di carta,
e Madre Terra racconta un sentiero
che fieramente sogna.

PRIMA CHE TU SIA MIO

Prima che tu sia mio, metterò ordine
in quest'autunno meticcio di soli atrofici
radici spente e nebbie e brine e brume
che snodano l'estate. E canfora buona
e bucce di lime nei miei giorni chiari.
Di cerva in amore avrò odori e movenze
volo di gazza, ladra di miele e semi d'oro,
solidità d'ulivo e d'ulivo argenti e misteri
e note a spandersi in lento adagio di ore.
E stanzialità atona di lago, per fluire in te
corsa di torrente – spazialità libera di mare.

E seni dolci di mandorlo in fiore. E grembo caldo d'argilla rossa.

Terrò nel pugno i colori lunghi della notte;
non sia tuo il mio malo vivere d'ansia sottile
e brividi e inquietudini e asprezze: transito
silenzioso di luna confinata in un pozzo.
Rifiorirò, rosa recisa in monodico inverno,
e mi farò canto e luce e acqua e aria nuova
di primavera che dilaga, serica e sontuosa.
Di polline biondo, di magnolie e d'acacie,
sarò attesa e promessa. E fiato breve di brace
dissolvenza di fiamma – erranza di cenere
che si disperde greve, s'arrende lieve, tace.

E labbra morbide di fragole e di more. E mani bianche a farsi ali.

Non celerò al tuo sguardo (immagino velluto
e sottobosco..) crepe di rimpianti e di rimorsi
di saggezza e di dolore. Svelerò i miei limiti
ché tu ne abbia, domani, fortificato il cuore.

Tuo, sempre e comunque, sarà il viaggio la meta
il gioco la partita. Io avrò già fatto mia la sfida
la scommessa e sempre barato e vinto e perso.
A te il giudizio, comunque. A te, sempre e comunque,
il mio amore.

Prima che tu sia, figlio mio.

Marina PRATICI

PREMIO SPECIALE INTERNAZIONALE "CITTÀ DI QUARRATA"
SEZIONE POETI RESIDENTI ALL'ESTERO

MISSIONE

Aprire le tende della vera faccia,
Spogliare le cicatrici dei miraggi.
Lasciar che questa tenerezza mi abbracci,
Ed interpretare il mio proprio ruolo.
Andare dove la fortuna mi manda,
Delle pietre che mi gettano, produrre luce
E trasformare il dolor in poesia.
Far rinascere i sogni già disfatti,
Far uso del cuore più dell'acqua.
Aprire fonti di fede dentro il petto
E non credere mai che tutto finisce.
Lacerare la vena muta del silenzio,
Trarre il sentimento di questo lavoro,
Spezzare per la vita mio intenso desiderio,
E strappare dal cuore la parola.
E quando fallisca la mia speranza,
Tacendo questa voglia che mi sveglia,
Ed io non possa seguire camminando,
Nella lirica missione d'esser poeta,
Esser capace di portare nelle mani un ricordo.
Piangere per quello che tace dentro di me,
Sentendo ancora un sapore della volontà.
Esser capace ancora, alla fine,
di lasciar scorrere un'ultima preghiera,
Creando, ormai, un verso solo di pace!

Fernanda MULIN DE ASSIS

ALBO D'ORO

Concorso Internazionale di Poesia "Città di Quarrata"

1982 Dante STRONA	1987 Salvatore CANGIANI
1983 Walter MELANI	1988 Mario FIORILLO
1984 Luigi CATTANEO	1989 Carla BINAGHI BROCCHI
1985 Adriana SCARPA	2000 Gino RAGO
1986 Luigi CATTANEO	2001 Francesco PACISCOPI
1987 Walter MELANI	2002 Armando GIORGI
1988 Cesj BIANCHI PETITTI	2003 M. P. BIANCHI CECCHINI
1989 Giusy VERBARO	2004 Adolfo SILVETO
1990 Salvatore CANGIANI	2005 Giuseppe VETROMILE
1991 Francesco PACISCOPI	2006 Eugenia TUMELERO
1992 Carla BINAGHI BROCCHI	2007 Fabrizio BIANCHI
1993 Maria Cristina DOZZIN	2008 Caterina BIGAZZI
1994 Benito GALILEA	2009 Carmelo CONSOLI
1995 Pasquale BALESTRIERI	2010 Giovanni CASO
1996 M. P. BIANCHI CECCHINI	

ALBO D'ORO

Sezione Speciale RESIDENTI all'ESTERO

1995 Franco DE SANTIS - CANADA	2004 Maria SALAMONE - Cannes - FRANCIA
1996 Nereo E.CONDINI - U.S.A.	2005 Rita CAPPELLUCCI - Berna - SVIZZERA
1997 Bonifacio VINCENZI - GERMANIA	2006 Franco DE SANTIS - Hamilton - CANADA
1998 Gina LABRIOLA - FRANCIA	2007 Daniela RAIMONDI - Londra - G. BRETAGNA
1999 Claudia CAPONE - Atene - GRECIA	2008 Graziano SIA - Tesserete T.I. Svizzera
2000 Ena Caterina BOLOGNESE - NORVEGIA	2009 Pierrette CHERBONNIER - Nantes - FRANCIA
2001 Franco DE SANTIS - Hamilton - CANADA	2010 Fernanda MULIN DE ASSIS - Rio de Janeiro - BRASILE
2002 Lilla CONSONI - Berlino - GERMANIA	
2003 Nicola PREBENNA - Atene - Grecia	

Ai 10 poeti classificati ex aequo sono stati assegnati premi di rappresentanza, messi a disposizione dalla Segreteria del concorso, dal pronto e attento contributo offerto dalle sott'indicate Associazioni, Enti, Istituti Bancari, Ditte:

Pro Loco Quarrata

Confartigianato Pistoia Sez. Quarrata
Confcommercio Pistoia Sez. Quarrata
Confesercenti Pistoia Sez. Quarrata
C.N.A. Pistoia Sez. Quarrata
Gruppo Culturale Città di Quarrata
Prota Catering

Il Rifugio Hotel Ristorante

Ruri Est Bed and Breakfast
Mobiltravel Agency - Quarrata
Biblioteca Comunale Quarrata
Gruppo Culturale "Sbarra" - Quarrata
Associazione Carnevale Valenzatico

I partecipanti alla XXIX Edizione del Premio Internazionale di Poesia "Città di Quarrata sono:

Alessandrini Anna di Fano - Alving Claudio di Roma - Ambrosio Agnese di Potenza - Andolfi Brandisio di Caserta - Angelini Claudio di Roma - Angelini Giancarlo di Genova - Antonelli Mina di Gravina in Puglia (BA) - Aresu Teresina di Lanusei (CA) - Argenti Maria Ebe di Varese - Arielli Giada di Montemurlo (PO) - Arrighi Bruno di Padova - Aurilio Nicola di Casale di Cerignola (CE) - Averini Alberto di Roma - Bacconi Maurizio di Roma - Bagnoli Roberta di Bagno a Ripoli (FI) - Balestriere Pasquale di Barano D'Ischia (NA) - Bandieri Ermanno di Formigine (MO) - Barbieri Enrico di San Silvestro di Curtatone (MN) - Barbieri Mario di Pizzighettone (CR) - Barbon Fabio di Spesiano (TV) - Barni Gianluca di Pistoia - Baron Gabriele di Pontedda (UD) - Baroni Carla di Ferrara - Baroni Piero di Sesto Fiorentino (FI) - Baronti Nicola di Vinci (FI) - Basile Giovanni Battista di Trento - Bassi Elisa Collecchio (PR) - Batistoni Francesca di Roma - Battistini Carla di Massa - Beccalossi Claudio di Verona - Belcastro Vincenzo di Roma - Bencivenga Salvatore di Grontardo (CR) - Benelli Mara di Firenze - Benvenuti Isabella di Livorno - Bernardini Roberto di Roma - Bertilotti Michele di Seravezza (LU) - Bertocci Mario di Umbertide (PG) - Bertoglio Paolo di Savigliano (CN) - Bertolino Alessandro di Torino - Bianchi Cecchini Maria Patrizia di Pontedera (PI) - Bigiari Roberta Paola di Quarrata (PT) - Bocci Carlo di Buggiano (PT) - Bordo Gianfranco di Serra Riccò (GE) - Borghetti Roberto di Ancona - Borsono Paolo di Ancona - Braccini Fabiano di Milano - Braceschi Roberta Piera Monticelli d'Ongina (PC) - Braghini Gianna di Velletri (RM) - Braida Liana di Roma - Brizzi Maria Tiziana di Massa - Buraglia Alessandra di Roma - Burattini Marisa di Castiglione (LI) - Cacaci Cinzio di San Benedetto del Tronto (AP) - Calesi Falcone Laura di Arezzo - Campagnola Ida di Milano - Campanella Gianna di Genova - Campisano Alfonsa di Caltagirone (CT) - Canfora Franca Maria di Roma - Cangiani Salvatore di Sorrento (NA) - Cannistrà Giuseppe di Monforte San Giorgio (ME) - Capecchi Lioriana di Quarrata (PT) - Carbone Aurora di Messina - Carbone Elisabetta di Oppido Mamertina (RC) - Cardillo Anna Maria di Roma - Cariello Davide di Eboli (SA) - Carresi Sandra di Bagno a Ripoli (FI) - Caruso Carlo di Roma - Casadei Franco di Cesena (FC) - Casadei Monia di Cesena - Casalini Celestino di Piacenza - Casalino Nino di Biella Aneschi Ida di Bologna - Caso Giovanni di Siano (SA) - Castagnoli Maria Grazia di Quarrata (PT) - Catalano Piero di Roma - Catanese Vincenzo di Cefalù (PA) - Caterina Elio di Modena - Ceccarossi Giannicola di Roma - Cecchini Germana di Verona - Celani Roberto di Todi (PG) - Cellini Davide di Castiglione di Ravenna (RA) - Cerbone Alberto di Casoria (NA) - Cernuschi Antonio di Milano - Chiari Elena di Fiesole (FI) - Ciampi Pino di Roma - Cianchetti Giovanni di Grogliasco (TO) - Cinci Marco di Follonica (GR) - Ciolini Alessio di Quarrata (PT) - Ciolli Maurizio di Massarosa (LU) - Cirani Sandra di Genova - Ciulli Alessandro di Campi Bisenzio (FI) - Coari Taverna Egle di Gorizia - Cogliatore Giovanni di Santa Venerina (CT) - Colledanchise Nancy di Toro (CB) - Colombo Paola di Milano - Comelli Cristiano di Legnano (MI) - Conoscenti Primo di Genova - Coppa Maurizio di Napoli - Coppola Antonio di Roma - Corona Renzo di Mezzano di Primiero (TN) - Corsi Alessandro di Livorno - Cosco Primetta di Catanzaro - Costaldi Roberto di Cura Carpignano (PV) - Crotti Silvana di Albinea (RE) - Dajti Ardiana di Quarrata (PT) - Damiano Antonio di Latina - Dardi Fabio di Castel Guelfo (BO) - De Boni Edda di Serra Riccò (GE) - De Angelis Aminah di Perugia - De Crechio Vincenzo di Chieti - De Fanis Mario di Falconara (AN) - De Felicibus Floredana di Atri (TE) - De Meo Vito di Firenze - De Paolis Guido di San Vito Romano (RM) - De Polzer Lida di Varese - De Sanctis Marcello di Roma - De Santis Marcello di Tivoli (RM) - De' Liguori Carino Alessandra di Roma - Demaldè Awa di San Secondo (PR) - Di Iorio Rosanna di Cepagatti (PE) - Di Croce Daniela di Atessa (CH) - Di Vincenzo Giacinto di Penne PE - Domenella Mauro Castel Fidardo (AN) - Domeniconi Simone di Massa - Donati Gabriella di Roma - Donati Marco di Cossila San Grato (BI) - Emanuele Salvatore di Pescia (PT) - Ercolani Edoardo di Perugia - Evalgelista Flavio di Anguillara Sabazia (RM) - Fabbri Roberta di Arcidosso (GR) - Fagnano Gianfranco di Bologna - Fagni Videtta Liana di Firenze - Farina Fabiola di Sora (FR) - Fattori Narda di di Gatteo (FC) - Fedeli Riccardo di Villamagna (PI) - Ferragina Annita di Simeri Crichi (CZ) - Ferrari Ampollini Terry di Parma - Ferreri Anna di Castel San Giovanni (PC) - Fieri Federico di Prato - Fodale Michela di Trapani - Fornara Giuliano di Milano - Fortuna Giovanna di Notaresco (TE) - Franchi Umberto di Lucca - Frigomeni Emilia di Genova - Cianflone Maria di Lamezia terme (CZ) - Froncillo Maria di Messina - Gaddini Rinaldo Enrico di Beverino (SP) - Gaddo Zavonello Lucia di Faedo di Cinto Euganeo (PD) - Galardini Daniela Patrizia di Masiano (PT) - Galasso

Giuseppina di Taranto - Galilea Benito di Roma - Gallina Emilio di Treviso - Gasparini Ermanna di La Spezia - Gatti Gianmario di Cossato (BI) - Gatti Marilena di Roma - Gelli Simona di Pistoia - Gelmi Giovanna di Cologno Monzese (MI) - Gemignani Sara di Porcari (LU) - Ghedini Gianfranco di Taranto - Gilioli Luca di Modena - Giorgi Armando di Genova - Giorgi Laura di Grosseto - Gombini Giuseppina di Giulianello di Cori (LI) - Gracci Biasci Athe di Pontedera (PI) - Grasso Sergio Marco di Genova - Grattacaso Giuseppe di Pistoia - Fiorini Franco di Veroli (FR) - Grecchi Alessandro di Caselle landi (LO) - Greco Renato di Modugno (BA) - Guelfi Iolanda di Montecatini Terme (PT) - Iacoponi Antonella di Cascina (PI) - Ianni Liliana Roseto degli Abruzzi (TE) - Iannotta Sara di Monsummano Terme (PT) - Inferreria Filippo di Ravenna - Janin Pia di Chiavari (GE) - La Chiusa Nadia di Palermo - La Montagna Michele di Acerra (NA) - Lafaci Antonino di Reggio Calabria - Lamanna Vincenzo di Centola (SA) - Laurenzana Michele di Tito (PZ) - Lazzarotti Giuliano di Massa - Lazerini Michele di Carrara (MS) - Leonardi Giuseppe di Catenanuova (EN) - Leonetti Marta di Firenze - Lerondi Giacomo di Gioia del Colle (BA) - Lezi Lorenzo di Castiglion Fibocchi (AR) - Lolli Lina di Roma - Lombardo Michelangelo di Roma - Longo Andrei di Milano - Lucchesi Marzia di Sesto Fiorentino (FI) - Lucini Gianmario di Piateda (SO) - Luiso Domenico di Bitonto (BA) - Lupi Francesca di Castel Sant'Angelo (RI) - Macidi Gabriella Maddalena di Malo (VI) - Maestroni Ivonne di Ponte San Pietro (BG) - Magnavacca Anna di Aulla (MS) - Magni Maria Grazia di Cesano Boscone (MI) - Malatesta Eegizia di Massa - Malta Elena di Pianella (PE) - Mancini Mario di Arezzo Ghironi Giuseppe di La Spezia - Manzini Marialuisa di Firenze - Maraia Erminio di Pieve a Nievole (PT) - Marani Moreno di Torgiano (PG) - Marconi Fulvia di Ancona - Marcorelli Mariapia di Roma Vannucchi Giulia di Viareggio (LU) - Marino Valentina di Taurasi (AV) - Marletta Eleonora di Priolo Gargallo - Marruccio Silvana di Padova - Martoglio Sandra di Olgiate Comasco (CO) - Marzetti Marina di Fano PU - Marzocchi Gloria di San Pietro in Casale (BO) - Mattei Patrizia di Carrara (MS) - Mazza Innocenzo di Scandicci (FI) - Mazza Niccolò Leonfonte (EN) - Mazzanti Patrizia di Quarrata (PT) - Mazzantini Cipriani Elena di Grosseto - Mazzei Roberta di Agliana (PT) - Mazzucca Emma di Latina - Melandri Stefano di Ravenna - Merciai Giampaolo di San Marcello P.se (PT) - Merlin Flavia di Bovolone (VR) - Mezzetti Marco di Bologna - Migliani Francesca di Livorno - Mirra Peppe di Saviano (NA) - Mochi Natalia di Montecatini Terme (PT) - Montauro Lucia di Milano - Monti Beatrice di Casamicciola Terme (NA) - Montuori Vincenzo di Cremona - Mosconi Francesco Maria di Ivrea (TO) - Mugerli Cristiana Levanto (SP) - Murgia Adelaide di Nuoro - Musiani Frascari Mirella di Bologna - Naldi Daniela di Quarrata (PT) - Nassi Giovanni di Carugate (MI) - Natale Anna di Quarrata (PT) - Negri Lorenza di Poggio a Caiano, (PO) - Nesi Francesco di Monterspertoli (FI) - Niccolai Filippo di Firenze - Nuvoli Cinzia di Fucecchio (FI) - Nuvolone Stefano di Cavagnolo (TO) - Occhipinti Emanuele di Cava de' Tirreni (SA) - Olivieri Maria Antonietta di Fiesole Firenze - Palillo Gerlando di Castelvetrano (TP) - Palmacci Gilberto di Terracina (LT) - Palmieri Franca di Aprilia (LT) - Panaro Serena di Acqui Terme (AL) - Panetta Alfredo di Milano - Panichi Valter di Quarrata (PT) - Panzoe Natale Leda di Pescara - Zambaldi Gianfranco di Trento - Papesergi Elisa di Palmi (RC) - Pappalardi Marco di Milano - Pappalardo Caltabiano Emmanuele di Reggio Emilia - Paraboschi Luigi di Castelsangiovanni (PC) - Parasassi Simona di Rignano sull'Arno (FI) - Parrino Domenica di Reggio di Calabria - Patarisi Maria Stella di Ferruzzano (MC) - Pelosi Michele di Robbiate (LC) - Perrotto Fiorenza di Prato - Piccoli Renzo di Bologna - Picello Capuzzo Antonietta di Ferrara - Pini Pierino di Montichiari (BS) - Piovesan Francesca di Pordenone - Pirro Filippo di San Maria in Lamis (FG) - Pisinicca Eliseo di Panicularola (PG) - Pizzuto Gaetano di Torino - Poggiali Adriana di Firenze - Polei Maria Teresa di Lizzanello (LE) - Poli Sandri Teresa di Roma - Pollaracci Silvia di Foligno (PG) - Poltronieri Dante di Uzzano (PT) - Pomina Genoveffa di Savona - Pompignoli Daniela di Prato - Pratici Marina di Aulla (MS) - Prebenna Nicola di Ariano Irpino (AV) - Proietti Gianfranco di Tivoli (RM) - Prontera Mario di Casarone (LE) - Puttini Hall Luisa di Firenze - Ragazzi Roberto di Trecenta RO - Raimondi Daniela di Saltrio (VA) - Rava Claudio di Alessandria - Relamdini Mario di Roma - Remorini Giancarlo di Bientina (PI) - Rescigno Gianni di Santa Maria di Castellabate (SA) - Righetti Marco di Roma - Roberto Gennaro di Genova - Rodolao Sara di Imperia - Romiti Ivo di La Spezia - Rossi Rosa di Albinea - Sangiovanni Paolo di Roma - Santelli Elisa di Senigallia (AN) - Santini Bruno di Lastra a Signa (FI) - Santoni Barbara di Chiusi (SI) - Saporito Alma di Parma - Sardi Dunia di Agliana (PT) - Sautto Malfatto Carla di Denore (FE) - Scaffei Francesco di Scandicci (FI) - Scarpellino Raffaele di Ariano Irpino (AV) - Scatena Pierangelo di Castelnuovo Garfagnana (LU) - Schembari Emanuele

di Ragusa - Scoglio Bruna di Monsummano Terme (PT) - Semplici Ugo di Bagno a Ripoli (FI) - Semprini Antonio di Forlì - Settimi Rodolfo di Roma - Silveto Adolfo di Boscotrecase (NA) - Simonini Valter di Massa - Sisca Giuseppina di Castrovillari (CS) - Soranno Domenico di Salsomaggiore Terme (PR) - Sorrenti Vito di Sesto San Giovanni (MI) - Druschovic Umberto di Sarre (AO) - Spallotta Leila di Velletri (RM) - Spampani Elisa di Montale (PT) - Speronello Veronica di Mogliano Veneto (TV) - Spurio Carlo Maltignano (AP) - Staffa Alvaro di Roma - Stamatide Margareta di Pesaro - Tafuri Antonietta di Roma - Talarico Mario di Genzano (RM) - Tarizzo Marino di Ponte Canavese (TO) - Tinessa Stefania di Benevento - Tiroto Giuseppe di Castelsardo (SS) - Tognozzi Orazio di Pistoia - Tortora Agostino di Napoli - Toschi Stefano di Fiesole (FI) - Tosi Orietta di Levanto (SP) - Trapassi Pietro di Campi Bisenzio (FI) - Tristano Tamaro di Trieste - Troiano Giovanni di Trebisacce (CS) - Tuzi Luigi di Anguillara Sabazia (RM) - Valentini Amelia di Pescara - Venturi Giulia di Orsigna (PT) - Venzi Andrea di Bologna - Vergara Pina di Quarrata (PT) - Vergari Pierluigi di Schio (VI) - Vernazza Luigi di Pessola Varsi (PR) - Vetromile Giuseppe di Madonna dell'Arco (NA) - Vicaretti Umberto di Luco dei Marsi (AQ) - Villani Loredana di Carignano (PR) - Vitiello Mariarosaria di Torre Annunziata (NA) - Vitto Leonardo di Rivignano UD - Vittore Giovanni di Feltre (BL) - Widmer Valbonesi Oliviero di Cesena (FC) - Zanchetta Anna Maria di Mossano (VI) - Zanobini Folco di Firenze